D'Alema: inaccettabile la pena di morte per Hanefi

Gli afghani accusano il mediatore di Emergency di concorso in omicidio dell'interprete di Mastrogiacomo

■ di Toni Fontana

A PIÙ DI UN MESE dal sequestro di Daniele Mastrogiacomo, poi liberato, il destino dell'ultimo attore della tragedia, già costata la vita a due persone, appare incerto. Il mediatore di Emergency, l'afghano Rahmatullah Hanefi, è sparito nelle carceri governative dove solo la Croce Rossa ha potuto visitarlo. Hanefi rischia ora di finire sul patibolo senza aver subito un regolare processo? L'ipotesi è contenuta in un articolo apparso ieri sul Corriere della Sera. Secondo le fonti del quotidiano il detenuto è accusato di omicidio un relazione alla morte di Adjmal Nashkbandi, (l'interprete che doveva essere liberato ed è stato invece sgozzato) e la vita del detenuto è in pericolo perché avrebbe commesso un «reato che mette a rischio la sicurezza nazionale» e per questo tipo di accuse «non è prevista l'assistenza legale», mentre è invece ammessa dall'ordinamento afghano la pena di morte.

Queste notizie hanno riacceso polemiche mai sopite. Emergency, che ha già richiamato dall'Afghanistan il personale internazionale, ha criticato il governo e minacciato un ulteriore passo, cioè la chiusura degli ospedali. Da Bruxelles è intervenuto il ministro degli Esteri D'Alema con alcune precisazioni. Il ministro degli Esteri, rivelando di aver avuto assicurazioni in tal senso da parte dell'ambasciatore a Kabul Ettore Sequi, ha detto che «è escluso che possa esserci un procedimento senza assistenza legale» e che le autorità afghane promettono «un regolare processo nel quale saranno assicurati tutti i diritti legali». Secondo D'Alema alcune «notizie non hanno fondamento», non si prospetta dunque un processo arbitrario, ma, nel caso si affacciasse il rischio di un'esecuzione del detenuto, ciò «renderebbe sicuramente assai difficile la cooperazione in materia di giustizia tra Italia e Afghanistan». Per D'Alema la condanna a morte è inaccettabile perchè «la pena di morte è un'ipotesi che da noi non può neppure essere presa in considerazione». Potrebbe dunque saltare la conferenza sulla giustizia che l'Italia sta organizzando con Kabul.

> Il ministro degli Esteri ipotizza la sospensione della cooperazione sulla giustizia con Kabul

La sorte di Hanefi è una priorità per la diplomazia italiana che si pone l'obiettivo di «fare chiarezza» sviluppando un «continuo interessamento sul piano concreto, non di carattere pubblicitario o propagandistico». I chiarimenti del ministro degli Esteri sono giunti alla fine di una giornata densa di polemiche. Le rivelazioni su una possibile condanna a morte avevano suscitato apprensione, ma anche dubbi tra i dirigenti di Emergency. Una nota ufficiale dell'associazione fondata da Gino Strada faceva tra l'altro notare che nell'articolo «non sono citate le fonti» e che ciò «non consente valutazioni sulla consistenza delle affermazioni». In caso di conferma delle accuse, Emergency anticipa un giudizio negativo sul governo di Kabul (palesemente "non democratico e legittimo"). La presa di posizione dell'organizzazione, diffusa ieri mattina prima dell'intervento di D'Alema, puntava anche il dito contro il governo per il suo «sostanziale disinteresse» per la sorte di Hanefi.

La situazione in Afghanistan è stata oggetto, nel primo pomeriggio di ieri, di una riunione informale che si è svolta negli uffici del Senato. Due esperti di questioni internazionali, Claudia Fellus e Alessandro Politi, hanno illustrato ad alcuni senatori dell'Ulivo, una relazione sulla situazione in Afghanistan. Furio Colombo, senatore Ds, ha colto l'occasione per porre con forza la questione Hanefi. Il parlamentare sta infatti sollecitando il governo a «chiedere formalmente il sostegno e l'aiuto politico e logistico» per rendere possibile una visita di parlamentari italiani a Kabul. Colombo ha scritto queste parole in una lettera a Prodi e si è rivolto a D'Alema ritenendo «ragionevole ed utile che sia permesso a parlamentari italiani di visitare Ramatullah Hanefi «l'uomo che ha reso possibile la liberazione di due ostaggi italiani, Torsello e Mastrogiacomo». Ad Anna Finocchiaro, presidente dell'Ulivo al Senato, Colombo ha chiesto «sostegno» precisando che intende «dare carattere formale» all'iniziativa della quale è a conoscenza Lamberto Dini, presidente della commissione Esteri di palazzo Madama.

Furio Colombo è del resto intervenuto ieri all'incontro con gli esperti per ribadire che un'eventuale condanna di Hanefi «rappresenterebbe un colpo gravissimo» che potrebbe incrinare il rapporto tra gli italiani e l'Afghanistan. Gli esperti hanno del resto tratteggiato una situazione non facile, ma anzi caratterizzata da enormi problemi. Il principale appare lo scarsissimo coinvolgimento (solo l'1%) della popolazione nel processo politico che appare dominato prevalentemente da gruppi interessati a difendere posizioni di potere e traffici. Ciò provoca «lontananza e sbandamento» nella grande maggioranza degli afghani. L'uso della forza, in particolare i bombardamento aerei, che non di rado colpiscono obiettivi civili, accrescono questi sentimenti di ostilità. Di qui la necessità di individuare vie d'uscita, rimedi. Quello che appare maggiormente all'ordine del giorno nell'azione di sostegno internazionale all'Afghanistan poggia sul tentativo di coinvolgere la popolazione migliorando i servizi e favorendo la partecipazione alle decisioni.

> Furio Colombo scrive a Prodi: parlamentari italiani pronti ad andare a Kabul

La minifestazione di Emergency per la liberazione di Rahmatullah Hanefi **Foto Ap**

Moratoria sulla forca, l'Italia pronta anche senza il sì della Ue

Il ministro degli Esteri dopo il compromesso raggiunto a Lussemburgo: «Non escludiamo una battaglia all'Onu con i Paesi volenterosi»

■ di Umberto De Giovannangeli

«ABBIAMO stabilito che decideremo insieme con la Ue nel prossimo consiglio ministeriale di maggio sulla presentazione di una risoluzione per la moratoria delle esecuzioni capitali; nel caso in cui non ci fosse una decisione Ue ci riserveremo di procedere autonomamente sulla base di una coalizione dei volenterosi». La carta europea non scompare dal tavolo, ma l'Italia non sottovaluta la valenza politica del fattore-tempo. A chiarirlo è Massimo D'Alema nella conferenza stampa finale della riunione dei ministri degli Esteri dei 27 a Lussemburgo. «Nel caso non ci sia un consenso Ue - spiega il titolare della Farnesina - abbiamo deciso che il Consiglio dei ministri valuterà. Non escludo che l'Italia deciderà di muoversi egualmente». «Tuttavia - aggiunge il vice premier - ritengo giusto cercare un'iniziativa comune dell'Ue su questo tema», non solo per la generale impostazione europea che connota la politica estera del Governo italiano «ma anche per avere successo», rileva D'Alema. Fra i Paesi che hanno mostrato un interesse per un'iniziativa in ogni caso, il titolare della Farnesina ricorda Brasile e Sudafrica. Ci daremo ancora qualche giorno - annuncia il ministro degli Esteri - per fare verifiche attraverso contatti bilaterali con gli Stati membri dell'Onu, per valutare l'effettiva disponibilità a votare la risoluzione». «La valutazione è che - precisa il capo della diplomazia italiana - la risoluzione deve essere presentata a colpo sicuro».

> Nei prossimi giorni all'Onu verifiche sulle adesioni. «La risoluzione va presentata a colpo sicuro»

D'Alema e Asselborn **Foto Ap**

Quella in Lussemburgo non è stata una battuta d'arresto ma il confronto tra i ministri degli Esteri dei 27 non è stato certo all'acqua di rose. «Abbiamo fatto un passo in avanti a livello europeo per valutare la possibilità di presentare la risoluzione (per la moratoria sulla pena di morte) nel corso dell'attuale Assemblea generale», rimarca D'Alema. Il titolare della Farnesina aggiunge che nell'Ue «non ci sono opposizioni di principio, salvo una verifica attenta delle condizioni numeriche». «La mia valutazione - prosegue il vice premier - è che la maggioranza ci sia. Ma siccome ciò non è unanimemente condiviso» abbiamo deciso di continuare nelle verifiche. D'Alema riporta una lettera inviata ieri da Amnesty International al Consiglio dei ministri degli Esteri nella quale l'organizzazione «mette in guardia l'Ue dal chiedere in modo prematuro un voto, dal momento che un eventuale insuccesso avrebbe conseguenze negative».

L'Italia è impegnata in un pressing diplomatico che si dipana tra il vecchio continente e il Palazzo di Vetro. Ma nel vecchio continente non tutti sembrano desiderosi di accelerare l'iniziativa internazionale per giungere ad una decisione in sede Onu. In sostanza alcuni Paesi, che D'Alema non nomina ma che sono essenzialmente Gran Bretagna, Polonia e alcuni scandinavi, fanno «una diversa valutazione delle condizioni di consenso maggioritario» all'Assemblea generale. In termini di cifre, il ministro ricorda che «attualmente abbiamo ricevuto 90 adesioni, il che non significa la certezza di un voto positivo, che sarebbe assoluta solo con 96 adesioni: la mia valutazione - torna a dire - è che questa maggioranza ci sia, ma siccome questo non è unanimamente condiviso, abbiamo deciso di continuare con le verifiche».Verifiche che non possono durare un tempo indefinito: per l'Italia il tempo della decisione, da parte dell'Europa, non può andare oltre il mese di maggio. Su questo si è raggiunto, in extremis, una intesa nel vertice di Lussemburgo. «Il problema - insiste D'Alema - è che «la risoluzione va presentata a colpo sicuro», perché precedenti esperienze con emendamenti che alla fine «hanno tolto ogni valore all'iniziativa» mostrano che un'azione senza la certezza del successo «sarebbe controproducente».

> Tra i partner europei i più recalcitranti sono Polonia Gran Bretagna e alcuni scandinavi

IL PAPA A MERKEL

«Al G8 cancellate il debito ai poveri»

CITTÀ DEL VATICANO
Il G8 non si scordi dell'Africa e dei paesi poveri. È quanto chiede il Papa in una lettera inviata lo scorso dicembre, ma resa nota solo ieri, alla cancelliera tedesca Angela Merkel, che presiederà il vertice dei Grandi a giugno. Il pontefice chiede al club dei paesi più ricchi di impegnarsi seriamente contro la povertà e le malattie, in particolare in Africa, e di approvare la cancellazione «rapida, completa ed incondizionata del debito estero» dei paesi più poveri del mondo. Nella sua risposta la Merkel lo rassicura.

Abbonamenti 2007

12mesi
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro
Internet 132 euro

6mesi
7gg/Italia 153 euro
6 gg/Italia 131 euro
7 gg/estero 581 euro
Internet 66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n°48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n°22096 della BNL, Ag.Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swilt:BNLIITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta, o internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.
l'Unità

Per la pubblicità su **l'Unità**
PK publikompass

MILANO, via G Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marenco 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Caprera 9, Tel. 070.6500801
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via G. Casaregis 12, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13.00 / 14,00-18,00
Sabato ore 15,00-18.00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395
Tariffe base + Iva: 5,62 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Ciao

ALBERTO

affetto e condivisione ci uniscono oggi più di prima.

Roberto e Annalisa

I Democratici di Sinistra, Rifondazione Comunista e l'A.N.P.I. di Gussola partecipano con viva commozione al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

AMILCARE FURINI

antifascista, militante della sinistra e protagonista della storia del movimento cooperativo.

Gussola, 24 aprile 2007

La Federazione Provinciale dei Ds di Siena e la sezione Ds Petriccio partecipano al dolore della famiglia Brogi per la scomparsa del compagno

PERIS

da sempre attivo attento e presente nella vita politica della sua sezione e dell'intero partito senese.

Siena, 24 aprile 2007

Per Necrologie Adesioni Anniversari
Rivolgersi a PK publikompass
Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00
14.00 - 18.00
solo per adesioni
Sabato ore 9.00 - 12.00
06/69548238 -011/6665258